

Troisi, non ci resta che rimpiangerti
pag. 21

Il Gesù di Bergman un inedito ritrovato
pag. 17



Prandelli: Rossi sapeva che era fuori
pag. 23

U:

Battaglia finale sulla Rai

● **Per il garante** sciopero illegittimo. I sindacati divisi: Cgil e Uil confermano, la Cisl si sfilava ● **Il governo** ribadisce il taglio di 150 milioni ma salva le sedi regionali. Usigrai: valuteremo ● **Il piano** di Renzi: canone in base al reddito e riorganizzazione delle strutture

Il caso Rai alla battaglia finale. I sindacati insistono con lo sciopero dell'11 giugno (ma la Cisl si sfilava), il governo non rinuncia al «prelievo» di 150 milioni, anche se senza toccare le sedi regionali. Renzi lavora a una riforma più complessiva che prevede tra l'altro il canone in base al reddito. **A PAG. 2-3**

È il momento del coraggio

STEFANO BALASSONE

● **LA RAI SI SENTE A NUDO PERCHÉ PER LA PRIMA VOLTA DACCHÉ ESISTE, IL GOVERNO IN CARICA** ne rovescia, come si usa dire oggi, la «narrazione». Così il presidio del «pluralismo» viene letto come stanca eredità di lontane lottizzazioni; la presenza «territoriale» è commistione con il notabilato delle caste politiche locali; la sfida a Mediaset come una semplice *ammunina* dentro la oggettiva consociazione del duopolio.

SEGUE A PAG. 15



Obama all'Europa: la sicurezza si paga

Il presidente Usa a Varsavia promette un miliardo per la difesa dell'Est e chiede agli alleati di aumentare le spese militari. Oggi a Bruxelles, poi in Francia per i 70 anni del D-day

A PAG. 9

RIFORME

Intesa su Senato «francese» No di Fi

A PAG. 6

Per fare bene niente fretta

GIANFRANCO PASQUINO

Sulle riforme non si può procedere con la fretta: riflettere sul rapporto tra legge elettorale e nuovo Senato.

A PAG. 6

Noi e l'Europa sentiero stretto

L'ANALISI

MASSIMO D'ANTONI

L'affermazione del Pd nelle elezioni europee ha alimentato speranze e riaccessò la fiducia. Una legittimazione forte del governo italiano è una condizione importante per affrontare il semestre di presidenza italiano e per restituire al nostro paese un ruolo attivo in Europa. In questi giorni, due segnali ci riportano tuttavia al necessario realismo e ci ricordano la drammaticità della situazione.

SEGUE A PAG. 15

Disoccupati record, ai livelli del 1977

● **Istat: 13,6 per cento senza lavoro, 46 per cento tra i giovani** ● **Il bonus Irpef** sarà esteso anche alle famiglie numerose

È sempre peggio: gli ultimi dati Istat stimano una disoccupazione al 13,6 per cento. Si torna in pratica ai numeri di quasi 40 anni fa, al 1977. Ma a rendere ancora più drammatico il fenomeno sono i numeri della disoccupazione giovanile: il 46 per cento, vale a dire che ormai un giovane su due è senza lavoro. Intanto il governo studia l'estensione del bonus Irpef anche alle famiglie numerose.

A PAG. 4-5

Staino



MA LA RAI È UN "SERVIZIO ESSENZIALE"?

PER IL GOVERNO DI TURNO, DI SICURO.

Se scioperano i call center

IL COMMENTO

CESARE DAMIANO

I lavoratori dei call center scioperano per difendere il futuro del settore. Si tratta di una iniziativa promossa unitariamente dai sindacati e che trova molti punti di convergenza con la gran parte delle aziende.

SEGUE A PAG. 15

ALITALIA

Esuberi e Malpensa, è scontro

● **Il piano Etihad** taglia 2500 posti ● **La Ue: resti in mano europea**

Gli esuberi? «Sono stimati intorno ai 2.400-2.500». Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti conferma le indiscrezioni circolate fino a questo momento sul piano della compagnia degli Emirati per Alitalia. Intanto la Ue avverte: la compagnia deve restare in mani europee.

A PAG. 13

AI LETTORI

● **Per i giornalisti** dell'Unità l'appuntamento fissato per domani, giovedì 5 giugno, è decisivo per le sorti del giornale. Per questo lo sciopero delle firme continua. L'assemblea dei soci è chiamata a decidere sulla ricapitalizzazione o su una liquidazione della società. Da indiscrezioni della vigilia sembra che le parti siano ancora molto lontane.

SEGUE A PAG. 15

FRONTE DEL VIDEO

Dinasty a 5 Stelle

● **COSÌ, PERFINO LA FERINA PAOLA TAVERNA** (quella che urlò ai senatori di tutti gli altri partiti: «Siete niente!»), intervistata ieri dal Tg3 sui fantomatici brogli ventilati da Grillo, ha nicchiato, tergiversato e alla fine ammesso che sui risultati non si discute. Vuoi vedere che anche i più spietati tra i fedelissimi, dopo la cura elettorale, cominciano a vergognarsi di fare i portavoce del portavoce supremo? Grillo, si sa, non riveste carica alcuna, motivo per cui, dice di non potersi, né doversi dimettere. Con que-

sta scusa, probabilmente intende esercitare il comando sul movimento di sua proprietà vita natural durante, più o meno come Berlusconi. Il quale, aveva lasciato circolare la voce che potesse essere la figlia Marina a succedergli, giusto come il re di Spagna ha lasciato il trono dei Borbone al figlio Felipe. Mentre Grillo, che accusa di nepotismo anche i morti (e per lui sono tutti morti), si accontenta di farsi scortare in Europa dal figlio di Casaleggio. Trattasi di famiglia allargata o di family bossiana? Chissà.

IL CASO

«Il tuo padrino non va bene» E Matteo rifiuta la cresima

● **Il senne** scrive al Papa: «Rifiutato perché è sposato con divorziata»

A PAG. 11

